

"Perché qui si può imparare anche lo sloveno." "Perché è un'ottima scuola". "Perché facciamo delle gite stu-pende". Ecco come hanno risposto gli alunni della quinta classe della scuola primaria, bilingue di San Pietro al Natisone alla domanda sul perché i genitori dovrebbero iscrivere i propri figli alla loro scuola. Ma sono molte di più le cose che la rendono speciale.

Dei tre gradi (scuola dell'infanzia, elementare e media) in cui si articola il Centro scolastico bilingue, la scuola elementare è quella frequentata dal maggior numero di bambini. Sono infatti 102 e provengono da tutti i comuni delle Valli del Natisone gli alunni iscritti a questo istituto. Qui imparano sia l'italiano che lo sloveno e tutte le materie vengono insegnate in entrambe le lingue. Per metà della giornata le lezioni si svolgono in sloveno, nell'altra metà in italiano, sempre secondo il modello un insegnante - una lingua. Modello didattico questo, che si è rivelato fin da subito (la scuola è nata a metà degli anni Ottanta) molto efficace e ha contribuito non poco a rendere la scuola di San Pietro quella che è: una delle realtà migliori in ambito scolastico delle Valli del Natisone e non solo.

Il suo successo però è legato anche al continuo contatto con il territorio e ai molteplici sforzi per la valorizzazione delle tradizioni, della cultura e dialetti locali. Una scuola che guarda al passato, dunque, ma anche al futuro, come dimostra ad esempio la presenza dei computer nelle spaziose e funzionali aule a disposizione dei ragazzi. Il classico programma didattico viene inoltre arricchito e collegato a numerose altre attività. Oltre a partecipare attivamente al progetto Stezice - Sentieri che è finanziato coi fondi previsti dalla legge 482 attraverso il quale si cerca di far conoscere meglio il territorio, le sue tradizioni, lo sloveno ed il dialetto locale, la scuola è anche collegata in rete al portale I ragazzi del fiume e prende parte alle attività proposte svolgendo approfondite ricerche su svariati temi. Nell'ultimo anno gli alunni hanno fatto delle ricerche sulle tradizioni, istituzioni, associazioni delle Valli del Natisone, ma anche sulle caratteristiche geografiche e naturalistiche del territorio. Il frutto del loro lavoro verrà presentato sia sul portale telematico che ad uno speciale convegno inti-

Najmlajši in
najstarejši učenci
dvojezične
osnovne šole v
Špetru med uro
slovenščine

tolato Naša Benečija: včeraj,
danes, jutri (La nostra Bene-
cia: ieri, oggi, domani). La
scuola organizza un conve-
gno ogni anno e i temi af-
frontati sono sempre molto
interessanti (l'anno scorso il
titolo, ad esempio, era Euro-

pa: diversi ma uguali), ma la
cosa più bella è che proprio
tutti vi possono partecipare,
dai più piccoli ai più grandi.

Il convegno non è l'unica
occasione per il lavoro di
gruppo. Molto importanti so-
no in questo senso anche i



frontare l'argomento pro-
posto attraverso il disegno, il
canto, il gioco o la scrittura.
Memorie - spomini, Parole in
movimento, Parole a colori,
Parole per litigare e fare la
pace, Parole sulla punta delle dita, Na notah miru (Sulle
note della pace), Igrajmo se-
z besedami (Giochiamo con
le parole) e I profeti della pa-
ce erano i titoli dei laborato-
ri proposti quest'anno.

La scuola offre inoltre,
anche in collaborazione con
altri istituti, corsi pomeridi-
ani di scacchi, karate e ballo
hip hop e la possibilità di
cantare nel coro. Chi vuole o
ha bisogno di approfondire la
conoscenza della lingua slo-
vena invece, può partecipare
ogni sabato a delle lezioni
specifiche che si tengono
presso la sede dell'Istituto per
la cultura slovena.

Le "piccole" voci per un grande dono

Il Concerto di Natale nel segno della solidarietà

"Quando gli occhi dei piccoli guardano da una casa con una finestra aperta sul mondo, anche per noi adulti diventano segno e simbolo di speranza...". Con queste parole si è aperta la rassegna di canti per il Concerto di Natale tenutosi la sera del 19 dicembre 2008 nella sala polifunzionale di S. Pietro al Natisone. Già in passato noi docenti della scuola primaria, con i nostri alunni, in occasione del Mercatino di Natale, ci siamo prodigati attraverso la produzione di manufatti, donando il ricavato delle vendite all'Associazione Luca Onlus a sostegno dei piccoli pazienti affetti da neoplasie, assistiti dalla Divisione di onco-ematologia pediatrica del reparto pediatrico di Udine, e alle loro famiglie.

Quest'anno il nostro impegno è proseguito con la stessa intensità e si è esplicito proprio attraverso il Concerto di Natale che ci ha uniti, grandi e piccini, in un solo intento: un'offerta di aiuto concreto, spontaneo, personale ai bambini dell'Associazione Luca Onlus. È stata, per tutti, una piccola rinuncia per un grande dono. Con gioia abbiamo accolto tra noi i



L'ins. Antonietta Campanozzi
consegna al presidente
dell'Associazione Luca Onlus
Andrea Bulloch l'offerta
dei bambini e delle docenti,
sotto il coro dei bambini



sa, Nadina Zuccolo e Erika Ru-
miz che da sempre condividono
con grande collaborazione,
impegno e sensibilità le iniziative
della scuola: brave ma-

estre!!!
Ma la nostra scuola non è so-
lo questo... Da sempre attua
un'offerta formativa articolata
su tutti i fronti attraverso prin-

mento non si limita ad offrire
solo attività curricolari, ma an-
che quelle che sfociano in mo-
menti particolari: Hallowen,
festa di Natale, partecipazione

a visite e viaggi d'istruzione, rievocazioni storico-popolari, drammatizzazione di fine anno scolastico, coro, saggi ginnici, attività che favoriscono l'interazione con il territorio nei suoi aspetti storici, geografici e naturalistici (riparo di Biarzo, sentiero naturalistico del mon-
te Barda e del monte Roba, chiesette votive e paesaggi ru-
rali, osservazioni guidate dell'ambiente naturale e alle sue ri-
sorse...).

È un percorso educativo-di-
dattico impegnativo ma alta-
mente stimolante. Le inse-
gnanti, in collaborazione con le
famiglie e con gli enti locali, si
prodigano per attuare nume-
rose opportunità formative at-
traverso i progetti che conno-
tano la nostra scuola: informa-
tica, integrazione degli alunni
non italofoni, sostegno per gli
alunni diversamente abili,
"Sentieri", producendo e docu-
mentando il tutto in materiali
informatizzati, libri e calenda-
ri. Quest'anno le attività prose-
guono a pieno ritmo con gran-
de soddisfazione delle docenti e
dei bambini che si impegnano
per migliorare ed ampliare la
qualità del servizio scolastico e
perseguire le linee program-
matiche e gli itinerari didattici
e culturali previsti in modo da
realizzare buoni livelli di edu-
cazione, formazione, orienta-
mento.

*L'insegnante vicaria
Antonietta Campanozzi*



Takole so pustinal v Marsinu lieta 1946

Na peno je na fotografiji napisano: 1946. An pru tiste lieto so jo nardil. Je biu pust an teli so Marsinci. Je puno puobu obliečenih v čečo, zak taka je bla navada, ki le napri živi. Nie manjkala ramonika an tudi cajna al pletenica za pobierat po hišah jajca, klobase... "Buj je vajalo tiste dva dni pusta, ku buog vie ki donašnji dan!" nan je jau Attilio, ki nam je posodu telo lepo fotografijo an ki je te parvni na čeparni roki, v parvi varsti. Puno od telih Marsincu nie vič med nam, na žalost.

V saboto 14. februarja v cierkvi an telovadnici

Svet Valentin v lieški fari



V saboto 14. februarja je senjam svetega Valentina, an svet Valentin je varuh lieške fare. Ku po navadi bojo za telo parložnost molil uro češčenja.

Ob 14.45 se zborejo vsi v cierkvi. Od 15. do 16. ure bo ura češčenja za Topoluove, Liesa, Hlocje, Arbido, Slapovik in Peternel; od 16. do 17. za Velik an Mali Garmak, Dolino an Trebež; od 17. do 18. za Seuce, Zverinac, Hostne an Podlak; od 18. do 19. za Platac, Kanalac, Gorenje an Dolenje Bardo. Ob 19. uri bo spuovedan ob 19.30 sveta maša, par kateri bo pieu zbor Rečan. Bo tudi oufar za cierku.

Za lepuo zaključit senjam svetega Valentina bo v telovadnici (palestra) za pit, za jest an za se veselit.



Lepo priznanje gostilni "All'antica" s Krasa

LIESA, telovadnica

15.2.2009 ob 17.30

HRUPNO SREČANJE

rumoroso incontro di giovani band

DSL - SONS OF GUN - SHAPE CUNJARI - BK EVOLUTION

KULTURNO DRUŠTVO REČAN

Un anno fa ci ha lasciati Petar Bierbu di Mersino



Negli anni '60 Petar ha fatto come tanti altri abitanti delle Valli, l'emigrante in Svizzera. Negli anni '70 è rientrato in Italia avendo trovato lavoro nelle fabbriche del triangolo della sedia, dove ha lavorato fino alla pensione.

Tra le altre passioni della sua vita, ce n'era una in particolare, forse o senza forse la più importante, la musica. Infatti già da giovanotto ha fatto parte dei vari gruppi di allora, di suonatori musicisti delle Valli.

Il 10 febbraio sarà un anno da quando ci ha lasciati Pierino Medves - Petar Bierbu z Gorenjega Marsina.

Quando ci ha lasciati aveva

da poco compiuto 80 anni,

era nato nel suo paesello il 4

ottobre 1927.

Era terzo di cinque figli, oltre a lui c'erano due fratelli più giovani, Aldo classe 1930, Giuseppe classe 1938 e due sorelle, Emma del 1925, partiti tutti prima di lui, e la sorella Maria, classe 1923, che vive a Cividale, la più vecchia della nidiata.

Petar nel giugno 1951 aveva sposato la compagna della e per la vita, Elena Jerep, classe 1933, anche lei di Mersino Alto (Mažinčina). Hanno avuto e cresciuto due figli, Primo e Loredana, che per la loro più grande felicità hanno regalato loro 4 nipoti: Federico, Alessandro, Marco e Maurizio. Lui, dall'arrivo di questi nipoti, è vissuto solo con e per loro.

Ha rallegrato le feste paesane di Mersino, Montemaggiore, Cepletischi, Montefoscata, Masarolis e altre, con la sua batteria.

Sì! Petar era anche un bravo batterista, con il cognato Antonio Kručjac, fisarmonicista, e i due cugini Emilio e Giuseppe - Kranci,

raro, la voce. Pierino aveva un tenore primo eccezionale, lui ne era contento e fiero. Oltre ad aver cantato tutta la vita nel coro parrocchiale di Mersino, ha cantato dappertutto e in ogni occasione dove c'era la possibilità di accordare due, tre o meglio ancora quattro voci. Con Anton Birtig - Mečanac ha inciso anche due dischi a 45 giri. Ha cantato alcuni anni con il coro dello Judrio (Prepotto).

Fino ad un anno prima della sua partenza, fino a quando le condizioni di salute glielo hanno permesso e per i precedenti quindici anni, ha cantato con il presitioso gruppo Nediški puobi.

Con loro nel 1998 partecipò anche alla tournée in Argentina e Brasile. Con i Nediški puobi ha terminato la sua carriera canora terrena.

Sicuramente ora lassù fa parte di qualche coro di angeli. Petar non poteva vivere senza il canto, probabilmente è così anche ora, perché sicuramente anche lassù qualcuno si è accorto della sua bella voce.

Petar era l'orgoglio dei suoi genitori, di moglie, figli, nipoti, fratelli ed amici, un uomo che ha lavorato alacremente tutta la vita. Sempre, onesto, leale, allegro, disponibile, cordiale e sempre sorridente, stava volentieri in compagnia, chiacchierare e possibilmente a cantare.

Tante volte insieme con la sua Elena e il figlio Primo cantava in casa o quando si trovava in auto per qualche trasferta... cantare a due voci, tre o quattro conforme alla disponibilità della "maternità prima".

Era orgoglioso dei due nipoti fisarmonicisti Alessandro e Marco perché estimatore di questo strumento.

Pierino ha lasciato un vuoto incalcolabile in tutti noi parenti stretti, ma non solo, anche tra i paesani, gli amici ed i conoscenti.

La mancanza di Petar è dura per tutti noi, ci consola il pensiero del grande amore ed affetto che c'era tra di noi e con il quale abbiamo avuto la fortuna di vivere.

Ora lui ci veglia e ci aiuta da lassù, come l'ha fatto qui durante tutta la sua vita. Noi gli diciamo grazie marito, papà, nonno, fratello, amico Petar. Ci manchi tanto! Grazie Signore Dio di avercelo dato. Riposa in pace.

Domenica 8 febbraio, alle ore 11, nella chiesa del Sacro Cuore di Mersino Alto sarà celebrata una santa messa in suffragio.

